

## Presentazione del volume

Irene Sanesi

### **Il valore del museo**

Franco Angeli, Milano 2014 (pag. 354) 1<sup>a</sup> edizione

#### **Presentazione del volume tratta da <http://www.francoangeli.it/>**

La letteratura in tema di accountability museale è ampia: dal bilancio sociale a quello di missione, dalla balanced scorecard alle più diverse rendicontazioni multicriteriali. La maggior parte dei modelli è mutuata dal mondo aziendale e guarda al museo secondo un approccio riduzionista. Questo non è sbagliato ma è "chiuso", il museo infatti è un organismo vivente che sfida l'incertezza e non può essere "zippato": per comprenderlo dobbiamo coglierne i processi e le dinamiche, e forse dobbiamo farlo con modelli nuovi.

Il libro nasce per osservare il museo come sistema di relazioni e processi piuttosto che come insieme di "cose" od "oggetti", come organizzazione "immersa" nella complessità oltre le prassi "salvaguardiste" e "promozionali" *toutcourt*. In questo senso è spesso utilizzata la parola management, come del resto accade oggi trattando della gestione delle risorse; in realtà l'accezione del verbo *to manage* deve essere colta anche per quanto attiene la gestione della conoscenza.

Il testo, dopo una prima parte sui modelli di rendicontazione, formula una proposta nella "terra di mezzo", denominata *modello del valore*, presentata come insieme dei criteri tecnico-scientifici e standard per il funzionamento dei musei, gli indicatori del VAC (valore aggiunto culturale) e gli intangibili. Si è guardato lo spazio museale non solo come luogo fisico (dotazioni e prestazioni in linea con gli standard), ma anche come "sistema di relazioni" costituito da componenti fluide e significati intangibili. Su questi ultimi in particolare, insieme agli indicatori del VAC (reputazione, fattore di impatto, varietà delle proposte culturale, effetto moltiplicatore sullo sviluppo locale, efficacia ed efficienza dei prodotti generati), si è elaborato un indice inedito, con temi più convenzionali (posizionamento strategico, modello organizzativo, fund raising) e altri più sfuggenti, ma non per questo meno importanti (il tempo, la demografia, l'innovazione).

Il modello del valore si presenta così *tableau vivant*, più che come *readymade* standardizzato, con una pluralità di linguaggi che fanno dell'accountability uno straordinario fenomeno di *priming* positivo e di apprendimento, oltre che una forma di rappresentazione.

I musei ancora oggi, nell'eterogeneo e mutevole mondo della cultura, continuano a rappresentare un punto di riferimento e di stabilità per certi versi "sacrale": eppure queste imprese longeve sono ancora prigioniere di un dilemma: troppo percepiti come economia terziaria, devono tornare a ricoprire il ruolo di *economia primaria*. Cultura non deriva forse da coltura? E riprendersi la *stewardship*, la capacità di guida per chi vede lontano.

**Irene Sanesi** è dottore commercialista e revisore legale, esperta in economia gestione e fiscalità della cultura, settore nel quale pubblica e svolge attività di consulenza e formazione per soggetti pubblici e privati. Presiede la Commissione Economia della Cultura UNGDCEC (Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili). Tra le sue più recenti pubblicazioni *Creatività cultura creazione di valore. Incanto economy* (2011, Franco Angeli). Su Art Tribune Magazine è presente la sua rubrica *Gestionalia*.

**Nell'Anteprima c'è l'Indice e l'Introduzione del volume.**